



Primo Piano - Ue: raggiunto accordo sul clima, -90% emissioni entro il 2040

Roma - 05 nov 2025 (Prima Notizia 24) Questo nuovo obiettivo rappresenta un passo fondamentale verso l'obiettivo a lungo termine dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Il Consiglio Ue Ambiente ha raggiunto un accordo sulla modifica della legge europea sul clima (ECL), introducendo un obiettivo climatico intermedio vincolante per il 2040, ovvero una riduzione del 90% delle emissioni nette di gas serra (GHG) rispetto ai livelli del 1990. Questo nuovo obiettivo rappresenta un passo fondamentale verso l'obiettivo a lungo termine dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. L'emendamento definisce inoltre alcuni ambiti di flessibilità ed elementi chiave per l'obiettivo del 2040 e per il quadro climatico post-2030. Questi elementi guideranno le future proposte legislative della Commissione per consentire agli Stati membri di raggiungere l'obiettivo del 2040, supportando al contempo l'industria e i cittadini europei durante la transizione. "Oggi - dichiara Lars Løkke Rasmussen, ministro danese per il clima, l'energia e i servizi pubblici - abbiamo adottato un obiettivo climatico del 90% entro il 2040, con ampio sostegno da parte degli Stati membri. L'obiettivo è radicato nella scienza e, allo stesso tempo, coniuga la nostra competitività e sicurezza. Questo è importante per il futuro dell'Europa e dimostra che, anche in tempi difficili, possiamo restare uniti. L'obiettivo traccia una direzione chiara per le nostre politiche, le nostre industrie e i nostri investimenti negli anni a venire. Con questo obiettivo in mano, siamo pronti a costruire un'UE più forte, competitiva e sicura". Il testo concordato oggi definisce la posizione del Consiglio per i prossimi negoziati ("triloghi") con il Parlamento europeo che definiranno il testo definitivo della legislazione. Il Consiglio ha mantenuto l'obiettivo vincolante di riduzione del 90% delle emissioni nette di gas serra entro il 2040 proposto dalla Commissione. Tuttavia, ha apportato alcune modifiche per riflettere le preoccupazioni relative alla competitività dell'UE, alla necessità di una transizione giusta e socialmente equilibrata, all'incertezza legata agli assorbimenti naturali e alle diverse situazioni nazionali degli Stati membri. Queste modifiche sono state inoltre ispirate dagli orientamenti strategici forniti dai leader dell'UE nelle conclusioni del Consiglio europeo adottate il 23 ottobre 2025. La proposta della Commissione includeva tre opzioni di flessibilità, che dovranno essere opportunamente recepite nelle future proposte legislative della Commissione per il raggiungimento dell'obiettivo del 2040. Il Consiglio ha ulteriormente chiarito questi ambiti di flessibilità, tra cui: la possibilità di utilizzare crediti di carbonio internazionali di alta qualità per dare un "contributo adeguato" all'obiettivo del 2040, quantificato fino al 5% delle emissioni nette dell'UE del 1990, a partire dal 2036, incluso un periodo pilota per il periodo 2031-2035; un ruolo per le rimozioni permanenti di carbonio a livello nazionale nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) per compensare le emissioni residue difficili da ridurre; maggiore flessibilità all'interno e tra i settori e gli strumenti per sostenere il raggiungimento degli

obiettivi in modi semplici ed economicamente vantaggiosi, consentendo agli Stati membri di affrontare le carenze in un settore senza compromettere il progresso complessivo. La modifica alla legge europea sul clima proposta dalla Commissione stabilisce inoltre una serie di principi e condizioni di cui tenere conto nello sviluppo del quadro politico post-2030 per consentire agli Stati membri di raggiungere l'obiettivo del 2040 e garantire una transizione equa, economicamente vantaggiosa e socialmente equilibrata che incentivi gli investimenti. Pur mantenendo molti degli elementi inclusi nella proposta della Commissione, la posizione del Consiglio li sviluppa ulteriormente, tra cui: porre maggiore attenzione al rafforzamento della competitività dell'economia e dell'industria dell'Ue, nonché alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi; sottolineare chiaramente la necessità di una transizione giusta e tenendo conto delle diverse circostanze nazionali; promuovere l'innovazione e l'implementazione di tecnologie sicure e scalabili in tutti i settori in modo tecnologicamente neutrale, garantendo al contempo che l'efficienza energetica rimanga un principio centrale; rafforzare il sostegno alla sicurezza energetica, concentrandosi su soluzioni di energia rinnovabile, accessibilità economica dell'energia e modernizzazione della rete per garantire l'approvvigionamento energetico dell'Ue; sostenere gli investimenti e l'innovazione, attraverso finanziamenti sia del settore pubblico che privato e garantendo l'accesso a tecnologie innovative in tutti gli Stati membri; affrontare il contributo realistico delle rimozioni di carbonio alle riduzioni complessive delle emissioni, tenendo conto dell'incertezza ad esse associata. La posizione del Consiglio introduce anche una valutazione biennale per monitorare i progressi verso gli obiettivi intermedi sulla base delle più recenti prove scientifiche, dei progressi tecnologici e della competitività globale dell'UE. Gli Stati membri hanno ulteriormente elaborato e rafforzato la clausola di revisione dell'attuale legge europea sul clima. Tra le altre cose, la revisione riguarderà lo stato degli assorbimenti netti a livello UE in relazione a quanto sarebbe necessario per raggiungere l'obiettivo del 2040 e le sfide in evoluzione per la competitività globale delle industrie dell'UE, nonché le opportunità per migliorarla. La revisione terrà conto anche dell'evoluzione dei prezzi dell'energia e del loro impatto su industrie e famiglie. Sulla base dei risultati della revisione e ove opportuno, la Commissione dovrà proporre una revisione della legge sul clima. Ciò potrebbe includere un adeguamento dell'obiettivo per il 2040 o altre misure aggiuntive per rafforzare il quadro favorevole, in particolare per garantire la competitività, la prosperità e la coesione sociale dell'Ue. Il Consiglio ha inoltre introdotto una disposizione volta a posticipare di un anno, dal 2027 al 2028, l'entrata in vigore del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE per l'edilizia e il trasporto stradale (ETS2) concentrandosi sulla protezione e il miglioramento a lungo termine dei pozzi di carbonio naturali e della biodiversità, affrontando gli impatti dei cambiamenti climatici e dei disturbi naturali sull'uso del suolo e sulla silvicoltura

(Prima Notizia 24) Mercoledì 05 Novembre 2025